



Roberto Di Giovan Paolo

«Penso che la Ue non condividerà la politica

immigratoria dell'esecutivo e in particolar modo del ministro Maroni», dice il senatore del Pd.



Massimo D'Alema

«L'Italia ha disincentivato gli immigrati

regolari. A far crescere l'immigrazione clandestina è la Bossi Fini, legge criminogena»

D'Elia: grave quel suicidio in un contesto razzista

«Il suicidio della donna presso il Cie di Ponte Galeria è un lutto per Roma e per i democratici. Un gesto estremo in un contesto di intolleranza e razzismo a cui contribuiscono vergognose norme razziste» dice Cecilia D'Elia, assessore provinciale di Roma.

Touadi, Pd: una svolta che nega i diritti umani

«Per Maroni è una svolta storica. È vero, è una svolta ma contro 60 anni di diritti umani. Una svolta che non deve ripetersi», dice Jean-Leonard Touadi, Pd, sulla vicenda delle navi italiane che hanno riportato in Libia i migranti.

epocale «risolve un problema anche a loro».

NESSUNA GARANZIA DI ASILO

Quanto alla sorte degli immigrati, il titolare del Viminale risponde che «non è una preoccupazione del governo italiano. Ci penseranno le organizzazioni umanitarie sul suolo libico. Noi ci preoccupiamo di chi chiede asilo qui, non di chi lo chiede altrove». Né l'accordo bilaterale prevede garanzie per il rispetto dei diritti umani dei naufraghi da parte di Tripoli, le cui condizioni di detenzione sono state denunciate da molti rapporti di Ong. Il loro destino dunque - così come le relative notizie - dipende esclusivamente dalle autorità libiche.

L'accordo è già operativo dal 30 aprile scorso, come spiega il capo della polizia Antonio Manganelli: «In Libia hanno già recuperato da soli 300 immigrati e arrestato gli scafisti». La seconda parte del trattato prevede il pattugliamento congiunto delle coste libiche. Il 14 maggio

Diritti umani

Per il capo del Viminale la sorte degli immigrati non è una priorità

partiranno da Gaeta (con Maroni a bordo) le motovedette, sulle quali già si stanno addestrandolo da due settimane gli equipaggi libici. «Se poi qualche barca sfuggisse dal perimetro libico - ha detto Maroni mimando con le mani la chiusura di una rete - Sarà comunque respinta in mare, salvaguardando il principio della vita umana. Ora i trafficanti cercheranno altri sbocchi: l'Italia non è più il ventre molle dell'immigrazione nel Mediterraneo». Più cauto il Repubblicano Nucara: «L'Onu deve capire che l'Italia non è il paradiso, la situazione è drammatica ma riguarda tutto l'Occidente».

Maroni conta di trasformare il pacchetto sicurezza in legge nei primi giorni della settimana prossima: più tempo si perde, più clandestini escono dai Cie. Quanto alla definizione di «leggi razziali» datane da Franceschini, il ministro contrattacca: «Una vera e propria idiozia». ❖

Il leghista Salvini: a Milano metrò solo per i milanesi

**Durissime le reazioni (anche dal Pdl): questo è apartheid
Il leader del Pd: «Giuste le critiche al ddl sicurezza
È razzista l'atteggiamento della maggioranza»**

La storia

MARCO TEDESCHI
MILANO

Razzista. Indecente. Proposta imbecille. Proposta grottesca. «Un'idea - come dice il segretario del Pd, Dario Franceschini - che conferma la giustezza delle critiche al ddl sicurezza, accostato alle leggi razziali del 1938. Una proposta che va oltre la fantasia». La proposta in questione è di Matteo Salvini, milanese, candidato della lega alle Europee: se una volta sui mezzi pubblici c'erano i posti riservati alle donne, agli anziani o agli invalidi, adesso dobbiamo riservare intere carrozze della metropolitana ai milanesi. Apartheid sui mezzi pubblici, insomma: di qui i lombardi, di là slavi, marocchini, nigeriane, ucraine, peruviani. Questa l'idea subito sommersa dallo sdegno. Tanto che il Salvini, che l'aveva esposta ad una manifestazione elettorale del Carroccio, ha poi cercato di rimediare, di ridimensionare: «Ho scritto al presidente di Atm perchè valuti la possibilità di riservare le prime due vetture di ogni convoglio del metrò alle donne, italiane o no, viste le centinaia di denunce di aggressioni, palpeggiamenti, insulti, apprezzamenti pesanti che le donne subiscono ogni giorno». L'idea balorda alle sette di sera è diventata «una battuta, una provocazione». Ma l'inguaribile Salvini non ha rinunciato a prevedere: «È certo che andando avanti così le cose saremo davvero costretti a chiede-

re dei posti da assegnare alle persone per bene...».

Il primo a censurare Salvini è stato un politico della stessa coalizione, Aldo Brandirali del Pdl: «L'unico modo per applicare la proposta del deputato è mettere stelle sul petto, di diversi colori, a seconda della razza». Fabrizio Cicchitto ha assolto l'alleato: «Solo una battuta».

Dario Franceschini ha ricordato: «Si conferma l'atteggiamento razzista della maggioranza. Cinquant'anni fa, negli Stati Uniti, Rosa Parks, donna nera, si rifiutò di alzarsi da uno dei posti dell'autobus riservati

Franceschini (Pd)

«Prova che è pertinente il mio riferimento alle leggi razziali»

ai bianchi. Da quell'episodio partì la lotta di Martin Luther King». Dello stesso tono i commenti di molti altri politici: di Barbara Pollastrini («C'è da aspettarsi una parola ferma da parte del governo e in particolare dal ministro degli Interni, Maroni»), di Massimo Donadi, capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera («Un'indecenza»), di Martina del Pd regionale («La Lega ha passato il segno»), di Ferrero del Prc («Berlusconi intervenga»)

Il capogruppo del Pd in Comune, Pierfrancesco Majorino, ha sollecitato il sindaco Moratti a prendere le distanze: «Alla giunta comunale si pone un problema politico: non si può stare con chi promuove l'intolleranza». ❖

Immigrazione clandestina: come funziona nel resto d'Europa

Se il reato di clandestinità non è una novità nella legislazione di altri paesi europei, a nessuna latitudine le leggi che disciplinano e governano l'immigrazione clandestina sono declinate con tanta crudeltà come sarà in Italia dopo l'approvazione del pacchetto sicurezza. E suona ancora più assurdo che mentre a Roma si discutono norme che rischiano di tagliare fuori i clandestini dall'assistenza sanitaria e i loro figli dall'iscrizione all'anagrafe, a Strasburgo il parlamento europeo approva un "pacchetto asilo" che mira a migliorare il sistema comunitario d'asilo e i diritti dei richiedenti. Del resto,

Cittadinanza

In Italia servono dieci anni, in Germania ne bastano cinque

e forse non è un caso, l'Italia è praticamente l'unico stato europeo a non avere una legge organica sul diritto d'asilo, lasciando che la materia sia governata attraverso un incredibile percorso burocratico.

Ma tornando al nuovo reato di immigrazione clandestina contenuto nel decreto sicurezza va notato che, pur con diverse applicazioni, esso è presente già negli ordinamenti di Francia (anche se l'azione penale non è obbligatoria per tale fattispecie), Lussemburgo, Germania e Regno Unito. Non esiste invece in Spagna, dove dopo 5 anni vissuti legalmente si può ottenere la carta di soggiorno, dove l'immigrazione clandestina (a meno di infrazioni più gravi per cui è prevista l'espulsione) è punita con una sola ammenda. Ben diversa in molti stati è la disciplina per la concessione della cittadinanza: se in Italia servono 10 anni in Germania, ed è solo un esempio, ne bastano 5. ❖